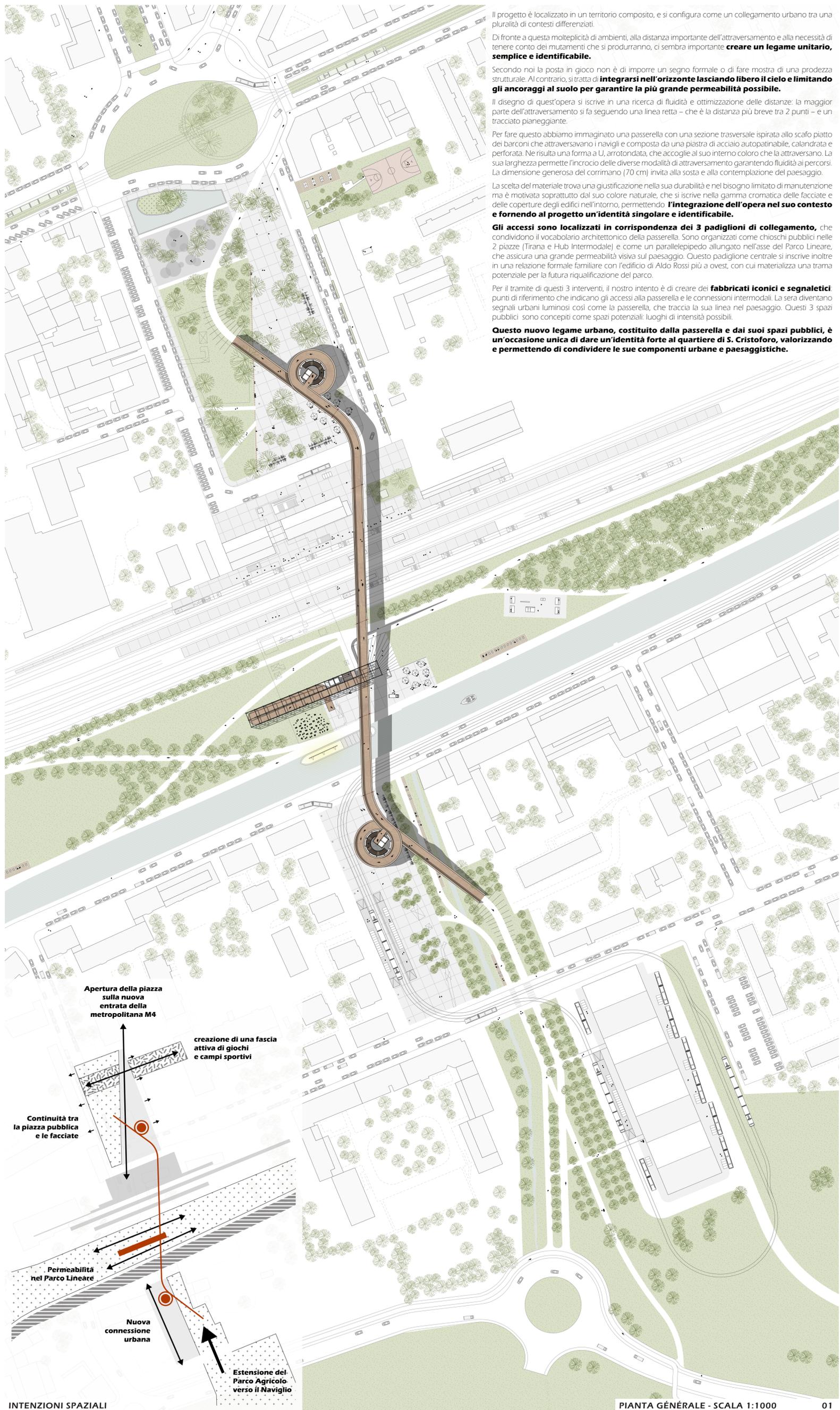


# IL NASTRO ROSSO



Il progetto è localizzato in un territorio composito, e si configura come un collegamento urbano tra una pluralità di contesti differenziati.

Di fronte a questa molteplicità di ambienti, alla distanza importante dell'attraversamento e alla necessità di tenere conto dei mutamenti che si produrranno, ci sembra importante **creare un legame unitario, semplice e identificabile.**

Secondo noi la posta in gioco non è di imporre un segno formale o di fare mostra di una prodezza strutturale. Al contrario, si tratta di **integrarsi nell'orizzonte lasciando libero il cielo e limitando gli ancoraggi al suolo per garantire la più grande permeabilità possibile.**

Il disegno di quest'opera si iscrive in una ricerca di fluidità e ottimizzazione delle distanze: la maggior parte dell'attraversamento si fa seguendo una linea retta - che è la distanza più breve tra 2 punti - e un tracciato pianeggiante.

Per fare questo abbiamo immaginato una passerella con una sezione trasversale ispirata allo scafo piatto dei barconi che attraversavano i navigli e composta da una piastra di acciaio autopatinabile, calandrata e perforata. Ne risulta una forma a U, arrotondata, che accoglie al suo interno coloro che la attraversano. La sua larghezza permette l'incrocio delle diverse modalità di attraversamento garantendo fluidità ai percorsi. La dimensione generosa del corrimano (70 cm) invita alla sosta e alla contemplazione del paesaggio.

La scelta del materiale trova una giustificazione nella sua durabilità e nel bisogno limitato di manutenzione ma è motivata soprattutto dal suo colore naturale, che si iscrive nella gamma cromatica delle facciate e delle coperture degli edifici nell'intorno, permettendo **l'integrazione dell'opera nel suo contesto e fornendo al progetto un'identità singolare e identificabile.**

**Gli accessi sono localizzati in corrispondenza dei 3 padiglioni di collegamento,** che condividono il vocabolario architettonico della passerella. Sono organizzati come chioschi pubblici nelle 2 piazze (Tirana e Hub Intermodale) e come un parallelepipedo allungato nell'asse del Parco Lineare, che assicura una grande permeabilità visiva sul paesaggio. Questo padiglione centrale si iscrive inoltre in una relazione formale familiare con l'edificio di Aldo Rossi più a ovest, con cui materializza una trama potenziale per la futura riqualificazione del parco.

Per il tramite di questi 3 interventi, il nostro intento è di creare dei **fabbricati iconici e segnaletici** punti di riferimento che indicano gli accessi alla passerella e le connessioni intermodali. La sera diventano segnali urbani luminosi così come la passerella, che traccia la sua linea nel paesaggio. Questi 3 spazi pubblici sono concepiti come spazi potenziali: luoghi di intensità possibili.

**Questo nuovo legame urbano, costituito dalla passerella e dai suoi spazi pubblici, è un'occasione unica di dare un'identità forte al quartiere di S. Cristoforo, valorizzando e permettendo di condividere le sue componenti urbane e paesaggistiche.**